

PEI (Piano Educativo individualizzato)

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è redatto per ogni studente con disabilità; definisce infatti gli interventi per l'anno scolastico in corso sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (in attesa di un Profilo di Funzionamento). Esso è un documento di sintesi che non si limita al solo progetto didattico, ma che confluisce in un vero e proprio progetto di vita in cui sono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dello studente (Legge 104 del 1992, art. 12).

Nel PEI viene descritto il contesto, non solo scolastico, in cui vive l'alunno, vengono esplicitati gli aspetti più rilevanti del funzionamento dello studente sia come punti di forza, interessi, motivazioni, sia come disabilità e limitazioni alla partecipazione; vengono inoltre individuati e declinati in modo operativo gli obiettivi educativi trasversali e gli obiettivi didattici, i percorsi per l'orientamento, le strategie e metodologie didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

Il progetto elaborato dovrà essere messo in pratica nelle azioni quotidiane e sarà oggetto di verifica intermedia e finale per: valutare l'efficacia degli interventi, discutere della sensatezza degli obiettivi scelti ed eventualmente ricalibrarli, acquisire ulteriori dati che contribuiscano alla conoscenza dello studente. Le scelte condivise e approvate dovranno coinvolgere, per quanto possibile, lo studente con disabilità, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Nella scuola secondaria di II grado nel PEI va indicato anche il tipo di programmazione che l'alunno seguirà e che può essere:

una programmazione curricolare di classe, che porta al conseguimento del diploma di esame di stato;
una programmazione personalizzata (equipollente), che porta al conseguimento del diploma di esame di stato;
una programmazione differenziata (non riconducibile a quella ministeriale), che porta al conseguimento di un attestato di crediti formativi.

La programmazione personalizzata porta al diploma se il Consiglio di Classe delibera che in base ad essa l'alunno può raggiungere una preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dalla programmazione della classe, o almeno ad essa globalmente corrispondente (art.15, comma 3 OM 90/2001).

Le competenze da valutare sono quindi sostanzialmente quelle del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, ma è possibile personalizzare i metodi di verifica (le verifiche possono essere diverse da quelle della classe o proposte in modo diverso, i supporti usati possono essere diversi, così come i tempi, ecc) e i criteri di valutazione (prestazioni attese per la sufficienza e per gli altri voti, quali altri fattori considerare: l'impegno, i contenuti più della forma, ecc); tutto ciò deve essere chiaramente indicato nel PEI dello studente.

Soggetti coinvolti nel PEI

Il PEI è elaborato e approvato dal GLO e quindi da tutti i docenti del Consiglio di classe, dai genitori dello studente con disabilità, dallo studente stesso, dalle figure professionali specifiche - interne ed esterne alla scuola - che interagiscono con lo studente e da un referente del servizio ASL di riferimento.

Ruolo della famiglia

La famiglia è una delle risorse necessarie all'attuazione di quanto previsto nel PEI, a contatto sia con la vita scolastica del ragazzo, sia con quella extrascolastica; è in grado di fornire osservazioni su ambiti della vita non facilmente o non sempre osservabili dagli altri componenti del GLO, quali la cura di sé, la vita domestica, la vita sociale e di comunità. Una costruttiva alleanza e collaborazione con la

famiglia è fondamentale per la realizzazione degli interventi progettati nel Pei e spesso la coerenza nelle strategie e pratiche tra casa e scuola è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le esperienze dei genitori e i loro feedback costituiscono una preziosa risorsa anche per migliorare l'inclusività della scuola e ampliare i contatti con il territorio.

Valutazione, continuità e orientamento

Per gli studenti con DSA o BES la scuola predispone verifiche preventivamente calendarizzate e costruite in linea con quanto stabilito nel rispettivo PDP.

Per gli alunni con disabilità la valutazione segue i criteri stabiliti nel PEI, dove è specificata anche il tipo di programmazione predisposta.

Le verifiche equipollenti possono comportare per lo svolgimento: mezzi diversi (per esempio le verifiche possono essere svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche); modalità diverse (per esempio verifiche strutturate a risposta multipla, vero o falso, anziché trattazioni discorsive, verifiche orali anziché scritte o viceversa, ecc); contenuti differenti da quelli proposti per la classe, ma caratterizzati dalla medesima valenza formativa.

Se la programmazione è differenziata, le verifiche saranno a loro volta differenziate (con apposite griglie di valutazione) e la valutazione terrà conto degli obiettivi definiti nel PEI; a conclusione del percorso, la scuola rilascia un attestato di crediti formativi valido e utilizzabile per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Continuità e orientamento formativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e i docenti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la scuola provvede al loro inserimento nella classe più adatta. Il Piano Annuale di Inclusione (PAI) che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di continuità. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria capacità. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di sviluppare un proprio progetto di vita. Per favorire l'orientamento e l'inserimento degli studenti con BES (bisogni educativi speciali) nel mondo del lavoro, la scuola definisce e realizza dei percorsi formativi nell'ambito dei PCTO, in stretto collegamento con i soggetti del tessuto economico e sociale del territorio. Dall'a.s. 2020/2021 sono state ampliate le convenzioni per PCTO pensando anche ai progetti di vita di alcuni studenti con disabilità e si cercherà di farlo anche nel triennio.

Approfondimento

La scuola ha iniziato a recepire le novità introdotte dal Dlgs. n.66 del 2017, modificato dal Dlgs. n.96 del 2019, cominciando a lavorare dall'a.s. 2020/2021 in ottica ICF, sia nella costruzione dei PEI, sia soprattutto nel condurre l'osservazione e nel valutare la qualità dell'inclusione a scuola. Nella prospettiva ICF la disabilità non appartiene ad un soggetto, ma è eventualmente un problema di funzionamento che una persona può sperimentare in un certo ambiente di vita; esiste quindi una complessa relazione tra condizioni di salute e fattori contestuali (ambientali e personali): un alunno sperimenta una condizione di bisogno educativo speciale quando esistono degli impedimenti a fare quello che fanno gli altri (limitazione delle attività) e a farlo con gli altri (limitazione della partecipazione sociale). I diversi elementi presenti nell'ambiente di vita influiscono sul funzionamento e sulla disabilità di ciascuno di noi, agendo di volta in volta o come barriere o come facilitatori.

La recente normativa presenta quindi una nuova visione di scuola inclusiva, in cui è necessaria un'attenta analisi per rilevare barriere e facilitatori che possano agire contro o per il successo formativo degli studenti, di tutti gli studenti.

Attendendo le Linee Guida che consentiranno alle Commissioni Mediche (opportunamente integrate secondo i Dlgs. detti) di redigere per ogni alunno con disabilità un profilo di funzionamento, i docenti

di sostegno hanno iniziato a sperimentare degli strumenti osservativi per far emergere un'ipotesi di funzionamento attuale dell'alunno (coinvolgendo le famiglie), per individuare gli obiettivi educativi del PEI e valutare i progressi degli alunni a distanza di tempo secondo un approccio evidence based. A partire dall'a.s. 2020/2021 è stato uniformato il modello di PEI utilizzato in tutto l'Istituto scolastico.

La strategia di inclusività delineata dalla scuola si realizza: nella rilevazione dei dati degli alunni con bisogni educativi speciali in ogni singola classe; nella predisposizione di un percorso individualizzato o personalizzato; nella ricerca di efficaci strategie metodologiche e didattiche da attuare nell'insegnamento curricolare; nella raccolta e documentazione degli interventi didattici e educativi posti in essere; nella progettualità laboratoriale; nel focus e confronto su specifiche situazioni; nell'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; nella gestione dei gruppi classe; nell'efficiente organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici; nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie; nella collaborazione con fondazioni e associazioni per un supporto psicoterapeutico; nell'impegno a partecipare ad eventuali azioni di formazione e di prevenzione concordate a livello territoriale; nella rilevazione, monitoraggio e valutazione della qualità dell'inclusione della scuola; nella elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) per il successivo anno scolastico.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), aggiornato annualmente, è pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Nella scuola è attivato uno sportello d'ascolto psicologico a cui gli studenti possono accedere su base volontaria e che costituisce una risorsa anche per genitori, docenti e interi Consigli di Classe.